

del Comune e della Provincia

«Le donne al femminile»

Manca una politica vera. E dire dell'elettole» fa nota-

rebbe essere interessante strutture politiche che parlare, burocraticamente, parlando, lo le. «Il colle-



sala giunta.

e il sistema in generale» ammette delle Pari della Provincia occasione dello statuto potrebbe meccanismi favorire le liste, e delle don-

ne. Per quanto riguarda i collegi uninominali potremmo pretendere comunque due candidati di cui uno donna. Naturalmente resta da chiarire e verificare la legittimità costituzionale. Una cosa deve essere chiara: non abbiamo alcuna intenzione di ottenere una rappresentanza che valga come quota a mo' di "riserva indiana". Intendiamo piuttosto riservarci delle modalità che rappresentino nelle stanze del potere la voce femminile».

«Se la donna non vota donna, ecco che i tempi della vita, del lavoro, della politica stessa, saranno comunque scelti sempre dagli uomini, perché fatti da uomini» conclude la Malafrente. Infine, la proposta della Perazzi: pensare a una consultazione delle donne elette. L'ennesimo modo per prendere coscienza di un ruolo, quello del politico, che per le commissioni Pari opportunità di Comune e Provincia necessita della sensibilità e del pragmatismo «rosa».

d.t.

Il sindaco di Venezia, candidato di Uniti nell'Ulivo, intravede possibili sinergie tra lo scalo giuliano e la Turchia

Costa: «Trieste cerchi alleanze per il Porto»

«Si stanno realizzando degli assi intermodali concorrenti al Corridoio 5»

Una visita in porto e al molo Settimo e due «guide» d'eccezione (l'assessore regionale ai Trasporti Sonogo e il deputato di Intesa democratica Rosato) per Paolo Costa, sindaco di Venezia e soprattutto candidato alle europee per il Nord-Est con la lista Uniti nell'Ulivo. Prima di Trieste, due intensi giorni a Santiago di Compostela («e non perché avessi bisogno di pregare il santo...»)

in qualità di presidente della commissione Trasporti dell'Europarlamento. Un vertice che ha visto riunirsi i ministri dei Trasporti dei 25 Paesi dell'Ue per fare il punto sulle grandi reti su gomma e ferrovia, tra cui il Corridoio 5 Lione-Torino-Trieste-Kiev. «Erano presenti anche i ministri russi, dell'Ucraina e della Turchia. E questo vuol dire che si sta lavorando anche oltre l'allargamento. Il perché è facile: l'accelerazione economica di Paesi emergenti come Cina e India esige orientamenti immediati». Riferendosi anche a Trieste Costa indica tre «cose da tenere sotto controllo»: primo, questi movimenti su grandissima scala. Secondo, capire come «muoversi» all'interno del Mediterraneo e dell'Alto Adriatico per con-

correre o partecipare a questo enorme flusso di traffici. Terzo, pensare a una quanto più competitiva distribuzione dei traffici via terra. L'altro grande mercato sarà il centro Europa, già alimentato dai porti del Nord (Anversa, Rotterdam e Amburgo, superintasati). E allora Bruxelles sta meditando di creare altri assi transeuropei di trasporto verso i nuovi Paesi, assai vicini dopo l'allargamento. «Un grande progetto, spiega Costa, investe la Siberia con destinazione centro Europa. Chiaro il riferimento allo scambio anche con la Cina. Il secondo progetto vede protago-

nista la Turchia. I traffici dal canale di Suez risalirebbero la Turchia, poi dal ponte ferroviario sul Bosforo si arriverebbe a toccare, e a navigare, il Danubio. I tempi? Un decennio. Questi progetti sono concorrenti del Corridoio 5». Le alternative per non finire schiacciati? «Organizzare dei punti di scambio che diano fiato a tutti i porti» aggiunge Costa. «Ma se Trieste stabilisse delle forti relazioni commerciali con Istanbul, avremmo realizzato un'autostrada del mare finanziabile dall'Ue».

India e Cina premono, ma l'altro mercato sarà soprattutto il Centro Europa. I tempi? Un decennio

Paolo Costa al gazebo di piazza della Borsa di uniti nell'Ulivo tra Bruno Zvech e Ettore Rosato. Per il sindaco di Venezia una breve visita anche al Porto e al Molo Settimo.



Fronte Giuliano, due priorità Porto e autonomia dal Friuli

Il programma di sempre concentrato in due parole: autonomia e porto franco. Il programma «di sempre» da portare in Europa è quello del Fronte Giuliano che si presenta sotto il simbolo di un cartello elettorale (Lega per l'autonomia-Alleanza Lombarda). Candidata della Lega per l'autonomia è Laura Tamburini, già consigliere comunale del Fronte Giuliano. «Intendiamo portare avanti la creazione, nella nostra regione, di due realtà giuridicamente ben distinte: la provincia autonoma del Friuli, con capoluogo Udine, e la provincia autonoma della Venezia Giulia con Trieste capoluogo» spiega. Altro obiettivo, il porto. «Il piano regolatore non può snaturare il porto Vecchio così come l'autoporto di Ferneti deve essere valorizzato come area di sviluppo retroportuale, quale snodo strategico ferroviario del Corridoio 5».

Per la Lista Bonino un esposto contro l'abusivismo»

Un esposto ai carabinieri per l'occupazione abusiva dello spazio destinato alla propaganda elettorale. Lo ha inoltrato Christina Sponza, candidata alle elezioni europee nella Lista Emma Bonino. Gli spazi occupati abusivamente sono quelli del Comune di Duino da parte, si legge in una nota, della lista collegata a Alessandra Mussolini.

Borsa Dressi

Alleanza nazionale chiede correttivi per evitare squilibri dopo i nuovi ingressi nell'Ue

An: «Risarcire ora gli esuli»

Valorizzare le diversità è lo slogan di Beppe Detomas che si presenta con la lista di Prodi

«Per l'Europa delle regioni»